

Nell'educazione finanziaria gli studenti italiani sono ultimi

I ragazzi italiani? Sono i peggiori quando si tratta di educazione finanziaria. Lo dicono i risultati del test Pisa sulle competenze dei quindicenni nel mondo. Con un'altra staffilata: solo in Italia le studentesse se la cavano peggio dei colleghi maschi quando si tratta di alfabetizzazione finanziaria. Nella prima indagine mirata all'accertamento del livello di «financial literacy», l'Italia risulta infatti ultima dei 13 Paesi Ocse presi in considerazione (sottoporsi ai test era volontario) e penultima in assoluto, davanti alla sola Colombia. «L'alfabetizzazione finanziaria non è una materia come le altre — spiega Chiara Monticone dell'Ocse —. La sua introduzione è recente e molto variabile tra i singoli Paesi e poi non s'impara solo sui banchi. Questo tipo di competenze è legato anche al contesto familiare, a quanto si parla di soldi in famiglia, magari ai primi lavoretti part-time, ai contatti con prodotti finanziari di base come bancomat o conto in banca». In Italia si confermano forti disparità regionali: il Nordest veleggia a 501 punti, la Calabria si ferma a 415. La solita fotografia del Paese diviso, dove il Nord duella con i primi della classe e il Sud sprofonda con gli ultimi del mondo.